

PROGETTO IDENTITÀ DI SPIAGGIA

Studio di fattibilità per la candidatura degli usi
sociali della spiaggia di Riccione come Patrimonio
Immateriale riconosciuto dall'UNESCO

A cura di Patrizia Battilani e Alessia Mariotti



PROGETTO IDENTITÀ DI SPIAGGIA

Studio di fattibilità per la candidatura degli usi sociali
della spiaggia di Riccione come Patrimonio Immateriale
riconosciuto dall'UNESCO

a cura di
Patrizia Battilani e Alessia Mariotti

PROGETTO IDENTITÀ DI SPIAGGIA

a cura di Patrizia Battilani e Alessia Mariotti

Politiche editoriali

Referaggio double blind



<https://creativecommons.org/licenses/by/4.0/2021>

ISBN 9788854970571

DOI 10.6092/unibo/amsacta/6720

Cast – Centro di Studi Avanzati sul Turismo
dell' Alma Mater Studiorum – Università di Bologna,
Via Angherà, 22 47921 Rimini, Emilia-Romagna

Settori Scientifico disciplinari

Area 13 – Scienze economiche e statistiche > SECS-P/12 Storia economica

Area 11 – Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche > M-GGR/02
Geografia economico-politica

SH6 – Lo studio del passato umano: archeologia, storia e memoria

SH3 – Environment, Space and Population: Environmental studies, geography,
demography, migration, regional and urban studies

Editing, impaginazione, copertina e quarta di copertina a cura di Giuliana Divino

In copertina: Una foto aerea del 2019 scattata a Riccione dal fotografo Tomas
Lunghi

Archivio foto messo a disposizione da Cooperativa Bagnini Riccione

Sommario

Premessa, di Patrizia Battilani e Alessia Mariotti	11
Executive Summary: Strategie e Road map per costruire la candidatura, di Davide Bagnaresi, Francesco Barbini, Patrizia Battilani, Paolo Figini e Alessia Mariotti	14
Capitolo 1. Lista delle pratiche di salvaguardia del patrimonio intangibile: alcuni esempi internazionali, di Davide Bagnaresi, Patrizia Battilani e Alessia Mariotti	22
1.1 La Convenzione per la Salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale di Parigi (2003) e la creazione di un percorso per il suo riconoscimento a livello internazionale.....	23
1.2 La Lista Rappresentativa del Patrimonio Culturale immateriale	26
1.3 La spiaggia di Riccione e la lista rappresentativa del Patrimonio immateriale..	33
1.4 Il Registro delle Buone Pratiche di Salvaguardia: processo di selezione ed esempi internazionali.....	39
1.5 La spiaggia di Riccione e il Registro delle Buone Pratiche di Salvaguardia.....	48
1.6 Conclusioni.....	48
Capitolo 2. Costruzione di un archivio di comunità sulla spiaggia e produzione di saggi scientifici sull'evoluzione dell'organizzazione e delle pratiche della spiaggia, di Davide Bagnaresi e Patrizia Battilani	51
2.1 Costruzione di un archivio storico di comunità sulla spiaggia.....	51
2.2 Saggi sino ad ora preparati per riviste storiche di livello nazionale e internazionale.....	56
2.3 Le tesi degli studenti.....	64
Capitolo 3. Proposte per la costruzione di una «Academy», di Davide Bagnaresi	67
3.1 Azioni di manutenzione delle strutture balneari.....	68
3.2 Azioni sistemazione dell'arenile	75
3.3 Azioni di preparazione delle zone a mare.....	78
Capitolo 4. Salvamento e tutela ambientale, di Davide Bagnaresi	91
4.1 Il ruolo della scurezza in mare	91
4.2 La pulizia della spiaggia e la tutela dell'ambiente.....	94

Capitolo 5. Percorso partecipato, di Davide Bagnaresi, Patrizia Battilani e Alessia Mariotti	99
5.1 Che cos'è la partecipazione pubblica e come si struttura	99
5.2 Il percorso con le scuole	101
5.3 La divulgazione dei contenuti del progetto.....	105
5.4 Restituzioni.....	107
5.5 Partecipazione Rustida e formazione bagnini per spiegare il significato della festa	107
5.6 Interviste di ricerca-azione ai portatori di interesse.....	108
5.7 Testimonianze turisti	110
5.8 La presentazione del progetto alle riunioni scientifiche nazionali e internazionali	111
5.9 Rassegna stampa.....	111
Capitolo 6. I turisti e la spiaggia, di Paolo Figini	115
6.1 Analisi descrittiva	116
6.2 Conclusioni.....	125
Capitolo 7. I residenti e la spiaggia, di Davide Bagnaresi e Alessia Mariotti	127
7.1 Analisi descrittiva	127
7.2 Conclusioni.....	136
Bibliografia	137
Sitografia	139

Executive Summary: Strategie e Road map per costruire la candidatura

di Davide Bagnaresi, Francesco Barbini, Patrizia Battilani, Paolo Figini e Alessia Mariotti

A. Introduzione

B. SWOT ANALYSIS per la candidatura

C. Proposta di una Road map per i prossimi tre anni

A. Introduzione

Il Centre for Advanced Studies on Tourism (CAST) dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna ha contribuito sin dalla sua costituzione alla ricerca nel campo del Patrimonio culturale, con particolare riferimento alle Convenzioni UNESCO, del Consiglio d'Europa e di ICOMOS.

In questo volume si riporta l'attività che è stata svolta tra il 2018 e il 2020 per creare le condizioni che consentissero l'avvio di un processo di candidatura di Riccione sulle liste Unesco del patrimonio immateriale.

Il progetto ha perseguito tre obiettivi principali. Il primo era quello di avviare un processo culturale che rendesse i residenti e turisti consapevoli del patrimonio immateriale che l'uso della spiaggia aveva generato e dell'importanza che esso aveva per il dialogo interculturale. Il secondo è stato di individuare le pratiche attraverso le quali residenti e turisti si trasmettono questo patrimonio immateriale da una generazione all'altra. Il terzo era di valutare la possibilità di candidare al riconoscimento Unesco sia il patrimonio intangibile sia le pratiche di salvaguardia del medesimo, sapendo che si tratta di un processo lungo e complesso che richiede un impegno continuativo da parte dei residenti e delle associazioni culturali del territorio.

In questa sintesi introduttiva presentiamo le principali indicazioni che emergono dalla ricerca e proponiamo alla comunità locale e all'Associazione nata per promuovere la candidatura Unesco, una serie di azioni utili per il raggiungimento di tale obiettivo. La prima indicazione riguarda la scelta della lista a cui candidarsi. Durante il progetto sono stati sviluppati e predisposti i materiali utili per avviare un processo di candidatura sia nella *Lista del patrimonio intangibile* sia nella *Lista delle buone pratiche di salvaguardia*, presentate nel capitolo 2 del dossier. Tuttavia, il CAST suggerisce di costruire la candidatura per la *Lista delle buone pratiche* per due ordini di ragioni:

- a. L'Italia non è ancora presente in questa ultima lista e di conseguenza ci sono più possibilità di ottenere il riconoscimento.
- b. Riccione, come anche altre destinazioni lungo la costa, ha sviluppato un ciclo annuale di utilizzo della spiaggia che rappresenta un equilibrio fra natura e sviluppo delle attività economiche. Inoltre, esso è condiviso dalla comunità locale e ha nei bagnini la figura di riferimento. Come la ricerca ha dimostrato, il permanere nel tempo di tale ciclo ha dato vita a un patrimonio culturale intangibile importante da salvaguardare attraverso la definizione di buone pratiche, di cui la comunità locale e i bagnini sono i custodi. Si tratta di un patrimonio intangibile poco conosciuto, di cui c'è scarsa consapevolezza fra gli studiosi e che sarebbe pertanto molto importante riconoscere e salvaguardare.

La seconda indicazione riguarda la realizzazione di attività e strutture che consentano di mantenere e sostenere nel lungo periodo le pratiche culturali che abbiamo identificato nonché la consapevolezza della loro esistenza. A tal fine sarebbe molto importante che Riccione si dotasse di una organizzazione o struttura capace di svolgere la funzione di custode e divulgatore delle pratiche di salvaguardia che la comunità locale vuole continuare ad attuare e tramandare e per le quali desidera il riconoscimento Unesco. Dalla analisi svolta sulle tipologie di buone pratiche attualmente inserite nella lista e per la quale si rimanda al capitolo 2 di questo volume, appare evidente che la struttura di riferimento può essere o un Ecomuseo o un Centro di documentazione o una Associazione con finalità culturali capace di promuovere, valorizzare e salvaguardare le pratiche sociali legate all'uso della spiaggia con iniziative ricreative, interventi divulgativi, incontri sul territorio.

Infatti, che si tratti di un Ecomuseo, di un Centro di documentazione o di una Associazione è importante che le pratiche di salvaguardia trovino un'istituzionalizzazione e siano oggetto di una strategia per la loro condivisione e promozione sul territorio. L'Associazione costituita per la promozione della candidatura Unesco, potrebbe assumere questa funzione strategica e organizzare un calendario di iniziative finalizzate alla salvaguardia, promozione, ricerca e divulgazione a favore di residenti, visitatori abituali e nuovi pubblici. Inoltre essa potrebbe lavorare nella direzione della creazione di un Ecomuseo o di un Centro di documentazione. La terza indicazione riguarda le attività da avviare o da ripetere e continuare nei prossimi anni da parte di tale Ecomuseo/Centro di documentazione/Associazione culturale. Al fine della candidatura è fondamentale avviare nella comunità un processo culturale che contribuisca a:

- 1) documentare l'esistenza del patrimonio intangibile legato all'uso della spiaggia. A tal fine sarebbe importante:
 - a. continuare il lavoro avviato tra il 2018 e il 2020 per la creazione e conservazione di un archivio storico sull'uso della spiaggia
 - b. rendere l'archivio storico consegnato alla Cooperativa bagnini fruibile
 - c. produrre pubblicazioni divulgative
 - d. utilizzare il materiale video raccolto per costruire una presentazione per immagini del progetto
 - e. organizzare eventi culturali e occasioni di conoscenza dei contenuti;

- 2) identificare i saperi tradizionali relativi alla organizzazione della spiaggia al fine di garantirne la trasmissione. A tal fine si potrebbe:
 - a. pubblicare una brochure sul sapere artigiano dei bagnini
 - b. istituzionalizzare il sapere artigiano attraverso l'Accademia del bagnino
 - c. documentare la trasformazione degli utensili utilizzati dai bagnini;

- 3) tramandare il patrimonio identificato ed educare alla sua salvaguardia. A tal fine sarebbe utile:
 - a. ripetere i progetti paralleli con le scuole locali, per coinvolgere sia i più piccoli (scuole elementari), che i ragazzi del liceo e le loro famiglie, consentendo loro di riconoscere la spiaggia come luogo fondante della loro identità culturale e come luogo di scambio con i residenti temporanei
 - b. ripetere le attività di formazione informale, ad esempio quelle realizzate per l'annuale appuntamento della Rustida, quando i partecipanti hanno potuto conoscere la storia dell'evento e ripercorrere un momento fondante della relazione fra residenti e turisti attorno alla spiaggia
 - c. continuare a stimolare la ricerca sugli usi sociali della spiaggia e la loro valorizzazione all'interno delle diverse attività istituzionali
 - d. ripetere, anche in forma diversa i cicli di conferenze in spiaggia con l'intento di rendere consapevoli i suoi fruitori della storia, delle

tradizioni e del ruolo che essa ha avuto ed ha come framework relazionale

e. pianificare azioni ed eventi legati all'uso della spiaggia e alla conoscenza delle professioni che lo rendono possibile. Alcuni esempi di azioni sono: *Vivi la mia vita* nelle varie fasi di preparazione della spiaggia; *il Bagnino a scuola*; *Una giornata da bagnino di salvataggio*; *la spiaggia come ambiente naturale*, ecc.

4) continuare l'attività di ricerca avviata, mantenendo un approccio interdisciplinare. A questo fine l'Ecomuseo, il Centro di documentazione o l'Associazione potrebbero continuare a collaborare con ricercatori e professionisti portatori di diverse competenze, garantendo un approccio interdisciplinare alle azioni di conservazione. Per semplicità elenchiamo alcuni esempi di tali attività di ricerca:

- Ricerca sulla storia del salvataggio in mare e sulla spiaggia come luogo sicuro
- Ricerca sulla relazione fra l'ambiente naturale e le attività dell'uomo sulla spiaggia (come si influenzano reciprocamente)
- Ricerca sull'esistenza di simili tradizioni a scala regionale, nazionale e mediterranea
- Ricerca di tipo geografico/sociologico sugli spazi della spiaggia e le loro forme come fattori chiave del dialogo interculturale
- Ricerca sui passaggi generazionali e le forme di innovazione data dall'"atmosfera creativa" della spiaggia

La quarta indicazione riguarda l'avvio di una collaborazione con le associazioni culturali locali e con le ONG nazionali e internazionali, anche aderendo alle loro reti, allo scopo di far conoscere, tramandare e innovare il patrimonio intangibile identificato. Sono molte le reti alle quali l'Ecomuseo/Centro di documentazione/Associazione potrebbe aderire o anche promuovere in prima persona allo scopo di avviare o partecipare a nuovi processi culturali

- La rete dei piccoli musei del mare e della marineria lungo la costa Romagnola;

- La rete dei centri di documentazione/ecomusei/associazioni che hanno come centro di interesse la spiaggia, il litorale, il mare, la salvaguardia costiera
- La rete dei musei/ecomusei sul turismo in caso si vada verso la costruzione di un ecomuseo.
- *L'European Maritime Heritage* oppure *La Fédération du Patrimoine Maritime Méditerranéen*

Analogamente si potrebbero cercare gemellaggi con località del Mediterraneo che possano condividere il medesimo percorso identitario.

B. SWOT ANALYSIS per la candidatura

L'insieme dei suggerimenti indicati nel paragrafo precedente sono finalizzati a sfruttare i punti di forza e superare le debolezze del processo di candidatura, così come emerse dalla nostra ricerca.

Per meglio comprendere, quindi, il punto di partenza proponiamo qui i risultati dalla SWOT analysis realizzata.

Punti di forza

- Patrimonio immateriale di grande valore e ancora da valorizzare in termini di: competenze di mestiere, salvaguardia dell'ambiente, pratiche sociali condivise fra residenti e turisti.
- Consapevolezza dell'esistenza di tale patrimonio nell'intera comunità dei bagnini
- Consapevolezza dell'esistenza di tale patrimonio nei turisti "storici"
- Esistenza di un'Associazione locale che coinvolge, oltre ai bagnini, le diverse associazioni economiche e culturali del territorio
- Ruolo attivo da parte del Comune
- Disponibilità di ricerche scientifiche curate dall'Università di Bologna

Punti di debolezza

- Assenza di collegamenti con reti culturali nazionali o internazionali
- Assenza di pratiche di salvaguardia formalizzate e consolidate

- Basso livello di consapevolezza e di coinvolgimento dei residenti non impegnati nel settore turistico
- Basso coinvolgimento dei soggetti del mondo culturale riccionese
- Assenza di una struttura di governance forte, in grado di operare in modo proattivo per il perseguimento degli obiettivi del progetto (potrebbe essere l'Associazione, se guadagnerà spinta propulsiva)
- Limitata visibilità dell'iniziativa al di fuori di Riccione e dell'ambito regionale

Opportunità

- Rendere stabili e ricorrenti le attività avviate e svolte inizialmente in collaborazione col CAST, specie in relazione alle attività di coinvolgimento degli studenti di vario ordine e grado, di informazione ai turisti, di informazione e coinvolgimento dei residenti
- Ampliare la portata e la risonanza delle azioni messe in atto nei confronti dei residenti
- Ampliare la portata delle azioni di salvaguardia per enfatizzarne l'impatto
- Possibilità di sfruttare i risultati delle ricerche CAST sulle competenze di mestiere per promuovere una "Accademia del bagnino", una sorta di scuola di formazione per bagnini, aperta a tutti
- Possibilità di sfruttare le ricerche storiche condotte dal CAST e di raccogliere materiali e testimonianze per creare un Ecomuseo della spiaggia di Riccione
- Organizzazione di eventi e manifestazioni basati sul patrimonio culturale immateriale, per promuovere l'informazione ai turisti e la consapevolezza nei residenti
- Organizzazione di rievocazioni basate su eventi storici ed eventi identitari (in collegamento o in aggiunta alla Rustida) per stimolare la consapevolezza di residenti e turisti
- Promozione di eventi scientifici sulla gestione del patrimonio culturale immateriale, anche traendo beneficio dai risultati delle ricerche condotte dal CAST e dalla rete di relazioni tra quest'ultimo e la comunità scientifica internazionale

- Nel medio termine, Riccione potrebbe porsi da capofila rispetto a iniziative simili sviluppate in altre città balneari, anche al di fuori dell'Italia

Minacce

- Il progetto potrebbe progressivamente esaurirsi, in assenza di attività concrete e di stimoli continui.
- Le molte voci e prospettive presenti nell'Associazione potrebbero diluire o snaturare l'obiettivo della Associazione stessa
- "Nuovi" turisti digitali, meno sensibili a tradizioni e cultura
- La crisi post-Covid potrebbe spingere i soggetti più rilevanti a concentrarsi sui propri obiettivi di business e politici, limitando l'attitudine collaborativa e l'attenzione alla dimensione culturale
- L'idea che il progetto identità di spiaggia in collaborazione col CAST sia formalmente concluso, potrebbe portare a non considerare il fatto che esso abbia posto le basi, non esaurito le esigenze di attività e sforzi ulteriori

C. Proposta di una Road map per i prossimi tre anni

La collaborazione con il Cast ha permesso di avviare una serie di azioni, creare e accumulare materiali di archivio e produrre conoscenza. Tutto questo può fare da base alle azioni e iniziative future. È molto importante che nei prossimi tre anni prenda forma un Ecomuseo, Associazione o Centro di documentazione capace di sviluppare un calendario di attività e consolidare il processo culturale avviato in questi due anni. Pertanto è importante darsi una vera e propria Road map, le cui azioni fondamentali dovrebbero essere le seguenti:

- 1) Identificare l'organismo capace di portare a termine il progetto. Potrebbe essere anche l'Associazione già costituita, che in questo caso dovrebbe definire un proprio programma di attività di promozione culturale e trasmissione del patrimonio immateriale e delle pratiche di salvaguardia.
- 2) Istituire un comitato scientifico che suggerisca o validi le azioni proposte dalla associazione/ecomuseo/centro di documentazione.

- 3) Definire un piano di attività triennale in prosecuzione di quello già iniziato nel corso degli ultimi due anni.
- 4) Identificare forme di sostentamento economico per le attività culturali e la creazione/gestione di un economuseo o centro di documentazione o centro culturale.
- 5) Lavorare ad un allargamento del progetto (cioè disseminazione delle pratiche di salvaguardia) su scala regionale, nazionale e internazionale.
- 6) Costruire il consenso politico necessario a supportare la candidatura.